Martedì 23 novembre 2021

I

(Risoluzioni, raccomandazioni e pareri)

RISOLUZIONI

PARLAMENTO EUROPEO

P9_TA(2021)0463

Politica dell'UE in materia di sport: valutazione e possibili vie da seguire

Risoluzione del Parlamento europeo del 23 novembre 2021 sulla politica dell'UE in materia di sport: valutazione e possibili vie da seguire (2021/2058(INI))

(2022/C 224/01)

Il Parlamento europeo,

— visti gli articoli 6 e 165 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea (TFUE), che specificano le competenze e le azioni dell'Unione nel settore dello sport, in particolare la sensibilizzazione ai problemi dello sport europeo tenendo conto della natura specifica dello sport, della sua struttura basata sull'attività volontaria e della sua funzione sociale ed educativa,

— vista l'Agenda 2030 delle Nazioni Unite per lo sviluppo sostenibile e i suoi 17 obiettivi di sviluppo sostenibile (OSS), in particolare il ruolo dello sport come importante promotore di sviluppo sostenibile e il suo contributo alla pace, alla promozione di tolleranza e rispetto, e all'emancipazione delle donne e dei giovani, delle singole persone e comunità, nonché agli obiettivi riguardanti salute, istruzione e inclusione ([1]),

— visto il regolamento (UE) 2021/817 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 20 maggio 2021, che istituisce Erasmus +: il programma dell'Unione per l'istruzione, la formazione, la gioventù e lo sport e che abroga il regolamento (UE) n. 1288/2013 ([2]), e in particolare il suo capitolo sullo sport,

— visto il Libro bianco sullo sport presentato dalla Commissione l'11 luglio 2007 (COM(2007)0391),

— vista la comunicazione della Commissione del 18 gennaio 2011 dal titolo «Sviluppare la dimensione europea dello sport» COM(2011)0012),

— vista la comunicazione della Commissione del 7 luglio 2020 sull'attuazione e sulla pertinenza del piano di lavoro dell'Unione europea per lo sport 2017-2020 (COM(2020)0293), e in particolare le sue raccomandazioni per il futuro,

— vista la comunicazione della Commissione del 3 marzo 2021 dal titolo «Unione dell'uguaglianza: Strategia per i diritti delle persone con disabilità (2021-2030)» (COM(2021)0101),

— viste le linee guida dell'UE del 16 novembre 2012 dal titolo «Dual Careers of Athletes — Recommended Policy Actions in Support of Dual Careers in High-Performance Sport» (Duplice carriera degli atleti — Azioni strategiche raccomandate a sostegno della duplice carriera nello sport di alto livello),

([1]) Risoluzione dal titolo «Transforming our world: the 2030 Agenda for Sustainable Development» (Trasformare il nostro mondo: l'Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile), adottata dall'Assemblea generale delle Nazioni Unite il 25 settembre 2015, A/RES/70/1.

([2]) GU L 189 del 28.5.2021, pag. 1.

— vista la sua risoluzione del 2 febbraio 2012 sulla dimensione europea dello sport ([3]),

— vista la sua risoluzione del 14 marzo 2013 sulle partite truccate e la corruzione nello sport ([4]),

— vista la sua risoluzione dell'11 giugno 2015 sulle recenti rivelazioni sui casi di corruzione ai vertici della FIFA ([5]),

— vista la sua risoluzione del 2 febbraio 2017 su un approccio integrato alla politica dello sport: buona governance, accessibilità e integrità ([6]),

— vista la sua risoluzione del 15 settembre 2020 sulle misure efficaci per rendere più ecologici i programmi Erasmus+ ed Europa creativa, e il Corpo europeo di solidarietà ([7]),

— vista la sua risoluzione del 10 febbraio 2021 sull'impatto della COVID-19 sui giovani e sullo sport ([8]),

— vista la sua risoluzione del 19 maggio 2021 recante raccomandazioni alla Commissione sulle sfide per gli organizzatori di eventi sportivi nell'ambiente digitale ([9]),

— vista la risoluzione del Consiglio e dei rappresentanti dei governi degli Stati membri, riuniti in sede di Consiglio, sul piano di lavoro dell'Unione europea per lo sport (1º gennaio 2021-30 giugno 2024) ([10]), in particolare i suoi settori prioritari,

— viste le conclusioni del Consiglio e dei rappresentanti dei governi degli Stati membri, riuniti in sede di Consiglio — Combattere la corruzione nello sport ([11]),

— viste le conclusioni del Consiglio dell'Unione europea e dei rappresentanti degli Stati membri, riuniti in sede di Consiglio, sull'accesso allo sport per le persone con disabilità ([12]),

— viste le conclusioni del Consiglio e dei rappresentanti dei governi degli Stati membri, riuniti in sede di Consiglio, sull'impatto della pandemia di COVID-19 e la ripresa nel settore dello sport ([13]),

— viste le conclusioni del Consiglio e dei rappresentanti dei governi degli Stati membri, riuniti in sede di Consiglio — Potenziare il ruolo degli allenatori offrendo loro maggiori opportunità di acquisire abilità e competenze ([14]),

— viste le conclusioni del Consiglio e dei rappresentanti dei governi degli Stati membri, riuniti in sede di Consiglio, sull'innovazione nello sport ([15]),

— vista la convenzione del Consiglio d'Europa del 16 novembre 1989 contro il doping,

— vista la convenzione del Consiglio d'Europa del 18 settembre 2014 sulla manipolazione di competizioni sportive,

— vista la convenzione del Consiglio d'Europa del 3 luglio 2016 concernente un approccio integrato in materia di sicurezza e di servizi in occasione di incontri calcistici e di altre manifestazioni sportive,

— visti il Codice di etica sportiva, quale rivisto il 16 maggio 2001, e la Carta europea dello sport del Consiglio d'Europa, quale rivista il 13 ottobre 2021,

— vista la convenzione internazionale dell'UNESCO del 19 ottobre 2005 contro il doping nello sport,

---

([3]) GU C 239 E del 20.8.2013, pag. 46.
([4]) GU C 36 del 29.1.2016, pag. 137.
([5]) GU C 407 del 4.11.2016, pag. 81.
([6]) GU C 252 del 18.7.2018, pag. 2.
([7]) GU C 385 del 22.9.2021, pag. 2.
([8]) Testi approvati, P9_TA(2021)0045.
([9]) Testi approvati, P9_TA(2021)0236.
([10]) GU C 419 del 4.12.2020, pag. 1.
([11]) GU C 416 dell'11.12.2019, pag. 3.
([12]) GU C 192 del 7.6.2019, pag. 18.
([13]) GU C 214 I del 29.6.2020, pag. 1.
([14]) GU C 196 dell'11.6.2020, pag. 1.
([15]) GU C 212 del 4.6.2021, pag. 2.

Martedì 23 novembre 2021

— visto il suo studio del giugno 2021 dal titolo «Politica sportiva dell'UE: valutazione e possibili vie da seguire» ([16]),

— vista la relazione finale di Ecorys, KEA e Sport and Citizenship alla Direzione generale dell'Istruzione, della gioventù, dello sport e della cultura della Commissione europea, del giugno 2016, dal titolo «Mapping and analysis of the specificity of sport» (Mappatura e analisi della specificità dello sport),

— vista la relazione di Ecorys e SportsEconAustria alla Commissione europea del 2020 dal titolo «Mapping study on measuring the economic impact of COVID-19 on the sport sector in the EU» (Studio di mappatura relativo alla misurazione dell'impatto economico della COVID-19 sul settore dello sport nell'UE),

— visto l'articolo 54 del suo regolamento,

— vista la relazione della commissione per la cultura e l'istruzione (A9-0318/2021),

A. considerando che lo sport svolge un ruolo cruciale nella vita sociale, culturale e formativa dei cittadini europei e promuove valori quali la democrazia, il rispetto, la solidarietà, la diversità e l'uguaglianza;

B. considerando che lo sport funge da vettore per l'integrazione, in particolare per coloro che hanno meno opportunità;

C. considerando che lo sport deve essere inclusivo e aperto a tutti, indipendentemente da fattori quali l'età, il genere, la disabilità e il contesto culturale e socioeconomico di provenienza;

D. considerando che lo sport è un settore economico in crescita, che contribuisce alla crescita e all'occupazione nell'UE e di conseguenza alla sua prosperità;

E. considerando che lo sport contribuisce a rafforzare l'integrazione europea e la posizione dell'UE nella cooperazione internazionale;

F. considerando che la COVID-19 ha avuto un impatto economico e sociale negativo sul settore sportivo;

G. considerando che l'UE dovrebbe mirare a sviluppare ulteriormente la dimensione europea dello sport rispettando al contempo la sua natura specifica e la sua autonomia;

H. considerando che la politica dell'UE in materia di sport deve sostenere sia gli sport ad alto livello che quelli di base, incluse le attività del tempo libero;

I. considerando che lo sport di base contribuisce allo sviluppo delle capacità fra i giovani e promuove la partecipazione civica attraverso le attività di volontariato;

J. considerando che i giovani atleti devono far fronte alla sfida di conciliare le loro carriere sportive con le loro attività professionali o di formazione;

K. considerando che lo sport ha un impatto positivo sulla salute e sul benessere dei cittadini;

L. considerando che lo sviluppo delle infrastrutture sportive costituisce un elemento importante per migliorare la qualità della vita e le opportunità economiche nelle regioni periferiche e svantaggiate;

M. considerando che lo sport sta affrontando una serie di sfide quali problemi di governance, corruzione, partite truccate, doping, finanziamento, pirateria digitale, modelli puramente basati sul profitto, violazioni dei diritti umani, discriminazione e violenza, e preoccupazioni relative all'impatto e alla sostenibilità ambientali;

N. considerando che le donne sono ancora sottorappresentate nello sport, sia a livello di organi direttivi che a livello mediatico;

O. considerando che lo streaming illegale degli eventi sportivi dal vivo minaccia la stabilità finanziaria sia degli sport professionistici che degli sport di base, che dipendono dalle entrate derivanti dai diritti di diffusione degli eventi sportivi;

Rafforzare la visibilità, la cooperazione e l'integrazione dello sport nelle politiche dell'UE

1. invita l'UE ad adottare un approccio più olistico alla politica in materia di sport e ad incrementare gli sforzi per integrarla in altre politiche dell'UE;

2. sottolinea l'esigenza di rafforzare la cooperazione interistituzionale e la collaborazione con le parti interessate del settore dello sport;

([16]) Mittag, J. e Naul, R. (2021), *Politica sportiva dell'UE: valutazione e possibili vie da seguire*, Parlamento europeo, Ricerca per la commissione CULT — Dipartimento tematico Politica strutturale e di coesione, Bruxelles.

3. invita la Commissione a instaurare una regolare collaborazione strutturata di alto livello con tutte le parti interessate e le altre istituzioni nel settore dello sport, al fine di formulare raccomandazioni più mirate e vincolanti in merito agli interventi per affrontare le sfide alle quali è attualmente confrontato il settore dello sport;

4. invita la Commissione a presentare una comunicazione sul futuro dello sport in relazione agli obiettivi strategici dell'UE;

5. invita la Commissione a rafforzare la visibilità dello sport e la sua prospettiva sullo sport in tutti gli ambiti d'intervento a livello dell'UE aggiungendo un riferimento allo sport nel nome del portafoglio del commissario competente;

6. chiede inoltre, a tale riguardo, di istituire la figura di coordinatore sportivo dell'UE, che fungerebbe da punto di contatto della Commissione su questo tema e sarebbe un punto di riferimento visibile;

7. insiste su un maggiore coinvolgimento del Parlamento al fine di fornire un quadro per un regolare dibattito politico e un'azione sullo sport come pure sul controllo e monitoraggio parlamentare per quanto riguarda l'attuazione degli obiettivi strategici;

8. sottolinea il ruolo della Conferenza sul futuro dell'Europa nelle discussioni sulla via da seguire nella politica dell'UE in materia di sport e nelle questioni relative allo sport e incoraggia la partecipazione attiva di tutte le parti interessate del settore dello sport;

9. prende atto della recente adozione della Carta europea dello sport riveduta in seno al Consiglio d'Europa, che mette in luce le caratteristiche comuni di un quadro per lo sport europeo e della sua organizzazione e invita le istituzioni dell'UE a perseguire la coerenza, la cooperazione e la solidarietà a livello continentale, prendendo al contempo iniziative nell'ambito delle politiche sportive;

10. invita il Parlamento a svolgere un ruolo più attivo nella diplomazia sportiva;

Promuovere i principi di un modello sportivo europeo

11. riconosce l'importanza di un modello sportivo europeo basato su valori, attività volontarie e solidarietà e attende con interesse ulteriori sviluppi nell'interesse dei cittadini e delle parti interessate;

12. riconosce la diversità degli approcci tra i diversi sport e paesi, tenendo presente al tempo stesso la necessità di rafforzare e tutelare maggiormente le fondamenta comuni dello sport europeo, in particolare i legami fra gli sport di base e quelli ad alto livello;

13. chiede un modello sportivo europeo che riconosca la necessità di un forte impegno per l'integrazione dei principi di solidarietà, sostenibilità, inclusività per tutti, competizione aperta, merito sportivo ed equità, e si oppone pertanto fermamente alle competizioni separatiste che pregiudicano tali principi e mettono a repentaglio la stabilità dell'intero ecosistema sportivo; sottolinea che tali principi dovrebbero essere incoraggiati da tutte le parti interessate del settore dello sport e dalle autorità nazionali;

14. riconosce il ruolo delle federazioni nel gestire l'ambito delle proprie discipline e incoraggia un coordinamento e una cooperazione più stretti con le autorità e tutte le parti interessate;

15. riconosce che le società sportive rappresentano la base di un modello sportivo europeo che offra a tutti, in particolare ai giovani, l'opportunità di praticare sport a livello locale, indipendentemente dal contesto culturale o socioeconomico di provenienza;

16. sottolinea la necessità di una solidarietà più forte e mirata e di una maggiore redistribuzione finanziaria, nonché di scambi di competenze e know-how, in particolare tra sport professionistico e sport di base; invita le federazioni sportive ad attuare un meccanismo di solidarietà basato su un metodo di distribuzione equo e vincolante che garantisca un adeguato finanziamento dello sport a livello amatoriale e di base;

17. sottolinea la necessità di garantire la stabilità finanziaria sostenibile e la sana gestione delle società sportive e invita gli enti sportivi a introdurre meccanismi a tal fine, qualora on esistano già, assieme a un adeguato sistema di applicazione;

18. ritiene che il modello di proprietà delle società tedesco, basato sulla norma del 50+1, sia stato valido per il calcio in Germania e dovrebbe essere considerato come un possibile esempio di migliori prassi per altri paesi che intendono migliorare i loro modelli;

19. esorta le autorità pubbliche, le federazioni e le organizzazioni sportive a rispettare i diritti umani e i principi democratici in tutte le loro azioni, in particolare nell'assegnare lo status di paese o città ospitante per le grandi manifestazioni sportive e nella scelta degli sponsor; insiste sul fatto che non si dovrebbero più scegliere paesi in cui tali diritti e valori fondamentali sono ripetutamente violati come sedi per ospitare grandi manifestazioni sportive;

20. invita le organizzazioni sportive a rispettare la frequenza stabilita dei tornei sportivi internazionali, in particolare dei campionati europei e mondiali, tenendo conto al contempo delle competizioni nazionali e della salute di atleti e giocatori;

Rinnovare la buona governance e l'integrità

21. ritiene che sia necessario rinnovare l'impegno per la buona governance al fine di riequilibrare gli elementi sociali ed economici dello sport e di garantire il rispetto della rappresentanza delle parti interessate negli organi decisionali;

22. rileva che il perseguimento degli interessi commerciali da parte dello sport professionistico dovrebbe essere equilibrato con funzioni sociali che sono estremamente necessarie; incoraggia le organizzazioni pertinenti ad affrontare la questione al fine di mantenere la loro posizione di modelli nella difesa degli ideali su cui è stato costruito lo sport

23. invita le organizzazioni sportive internazionali, europee e nazionali e le organizzazioni rappresentative delle parti interessate ad attuare i massimi standard di governance;

24. riconosce gli sforzi compiuti dalle organizzazioni e dalle federazioni sportive per garantire l'attuazione dei principi della buona governance nello sport e sottolinea la necessità che la Commissione elabori raccomandazioni di orientamenti per l'organizzazione dello sport e i suoi organi direttivi nell'UE;

25. esorta gli organi direttivi sportivi e le parti interessate a livello internazionale, europeo e nazionale a mettere in atto misure sulla diversità e l'inclusione, in particolare in relazione al basso numero di donne e minoranze etniche in ruoli dirigenziali e nei consigli di amministrazione;

26. invita tutte le organizzazioni delle parti interessate del settore sportivo a conseguire i livelli adeguati di rappresentatività e professionalizzazione come presupposto per la partecipazione ai processi decisionali collettivi;

27. invita le istituzioni dell'UE a promuovere e tutelare i diritti fondamentali degli atleti, comprese la rappresentanza degli atleti nei processi decisionali, la libertà di associazione, la contrattazione collettiva e la non discriminazione;

28. sottolinea la necessità che le autorità sportive tengano conto della tutela della salute mentale degli atleti allo stesso modo della loro salute fisica;

29. invita gli Stati membri ad adottare misure per garantire che tutti gli atleti professionisti abbiano un pari accesso ai sistemi di protezione sociale e del lavoro;

30. invita gli Stati membri, gli organi direttivi sportivi e le società sportive a riconoscere lo status dei tifosi nello sport, coinvolgendoli nella governance e negli organi decisionali;

31. invita la Commissione a proseguire il lavoro già svolto in materia di dialogo sociale estendendone la portata a tutti gli sport professionistici;

32. accoglie con favore le riforme e misure volte a migliorare la trasparenza e la responsabilità nel mercato dei trasferimenti dei giocatori dei vari sport e chiede maggiori sforzi in tal senso; osserva che i quadri europei sono necessari per migliorare i sistemi di trasferimento dei giocatori per soddisfare le norme e gli obiettivi europei, in particolare per quanto riguarda il mercato del lavoro e i regolamenti finanziari;

33. ricorda la necessità di regolamentare le attività degli agenti e riconosce che le recenti riforme del mercato dei trasferimenti nel settore del calcio, fra cui l'istituzione di una camera di compensazione, la creazione di un sistema di licenze per gli agenti e l'introduzione di un tetto massimo per le commissioni di questi ultimi, costituiscono passi nella giusta direzione; esorta le autorità sportive pertinenti a garantire la rapida attuazione di tali riforme e invita la Commissione a monitorare i progressi;

34. insiste sul fatto che la lotta alla corruzione nello sport, che è spesso legata al riciclaggio di denaro e alla criminalità, richiede una cooperazione transnazionale tra tutte le parti interessate e le autorità;

35. invita gli Stati membri e le autorità competenti a combattere con fermezza gli abusi nel settore delle scommesse, fra cui la proliferazione di siti fraudolenti e pratiche predatorie, al fine di proteggere i minori e le persone vulnerabili da qualsiasi rischio;

36. esorta il Consiglio e la Commissione a sbloccare la situazione relativa alla firma e alla ratifica della convenzione del Consiglio d'Europa sulla manipolazione delle competizioni sportive;

37. sottolinea la necessità di sviluppare le capacità per rafforzare le misure di prevenzione e antidoping nello sport mettendo in atto una strategia comune che preveda una stretta collaborazione e condivisione delle informazioni con le agenzie di contrasto in tutti i paesi dell'UE;

38. sottolinea la necessità di campagne informative ed educative sulla prevenzione del doping, sulle partite truccate, sulla corruzione, sulla violenza, sugli abusi fisici e psicologici e su altre questioni relative all'integrità incentrate sullo sport amatoriale;

Garantire uno sport sicuro, equo e inclusivo

39. invita la Commissione e gli Stati membri a coinvolgere tutte le parti interessate al fine di garantire che le politiche e la legislazione in materia di sport favoriscano la parità di genere, prestando particolare attenzione al contrasto di ogni forma di violenza e molestie, degli stereotipi di genere, della scarsa visibilità e copertura mediatica, nonché delle disparità in materia di retribuzioni, compensi e premi;

40. invita le federazioni sportive nazionali a progredire verso l'equiparazione dei compensi corrisposti agli atleti e alle atlete seguendo l'esempio della federazione calcistica irlandese (FAI);

41. invita la Commissione a riconoscere l'importanza e a sostenere l'inclusione sociale delle persone con minori opportunità, dei rifugiati, delle minoranze etniche e della comunità LGBTQI+ nello sport, senza lasciare indietro nessuno;

42. sottolinea la necessità di sfruttare la notevole importanza sociale dello sport ad alto livello al fine di sensibilizzare in merito alle problematiche affrontate dalle persone LGBTQI+ nello sport;

43. esorta gli organismi sportivi e le autorità pubbliche a combattere efficacemente la discriminazione, la violenza e l'incitamento all'odio e a garantire uno sport sicuro e inclusivo per tutti gli atleti, gli spettatori e gli addetti ai lavori sia negli impianti sportivi che online;

44. insiste sull'adozione di un approccio di tolleranza zero nei confronti del razzismo e della violenza nello sport ed esorta la Commissione, gli Stati membri e le federazioni sportive a mettere a punto misure volte a prevenire tali episodi, come pure ad adottare sanzioni e provvedimenti efficaci per sostenere le vittime;

45. invita gli Stati membri ad intensificare gli sforzi a favore dell'inclusione delle persone con disabilità mentali e fisiche nelle attività e nei programmi sportivi, nonché ad aumentare la visibilità sui media delle competizioni cui partecipano atleti con disabilità;

46. sottolinea la necessità di incrementare i finanziamenti e di eliminare ogni ostacolo per le persone con disabilità mediante campagne educative e di sensibilizzazione, corsi di formazione specializzata per gli attori pertinenti e infrastrutture sportive accessibili che consentano di assistere alle manifestazioni sportive e di partecipare alle attività sportive;

47. invita gli Stati membri a offrire gli stessi premi in denaro ai propri campioni olimpici e paralimpici e a sostenere gli atleti olimpici e paralimpici a basso reddito;

48. rammenta che l'UE deve far fronte a sfide demografiche quali l'invecchiamento della popolazione e che occorre prestare particolare attenzione alla promozione dell'invecchiamento attivo mediante l'attività fisica;

49. esorta i media degli Stati membri a prevedere una maggiore copertura per una gamma più ampia di sport, in particolare gli sport femminili e giovanili;

50. invita gli Stati membri a introdurre misure specifiche per consentire ai bambini provenienti da contesti socialmente svantaggiati di avere accesso agli sport che comportano spese e costi per le attrezzature elevati, compresi gli sport invernali;

51. invita le istituzioni dell'UE, gli Stati membri e le organizzazioni sportive a dare priorità a politiche che tutelino i minori dalla discriminazione, dalle molestie e da ogni forma di abuso, sensibilizzino al riguardo e offrano accesso a mezzi di ricorso, tra cui consulenze legali e una tutela tempestiva;

52. accoglie con favore lo studio pubblicato dalla Commissione nel 2019 dal titolo «Safeguarding children in sport» (Tutelare i minori nello sport) e invita la Commissione a continuare a lavorare in tale ambito, anche raccogliendo e aggiornando periodicamente i dati;

53. insiste sul fatto che i giovani atleti provenienti dai paesi in via di sviluppo devono essere protetti dalle frodi e dalla tratta di esseri umani e dovrebbero godere di uno status giuridico adeguato in Europa nonché ricevere un sostegno per la valutazione e il monitoraggio dei loro contratti;

54. invita gli Stati membri e le federazioni sportive a offrire corsi di primo soccorso per i giovani e i giovani atleti;

Promuovere stili di vita sani e attivi unitamente a opportunità di formazione e sviluppo

55. esorta gli Stati membri e le autorità pubbliche a sviluppare infrastrutture sportive, soprattutto nelle regioni remote e nelle zone svantaggiate, e ad aumentare le ore di educazione fisica nelle scuole, comprese le attività fisiche quotidiane, le pause attive e le attività fisiche extracurriculari, stimolando nel contempo un cambio di mentalità che porti al riconoscimento dell'importanza dello sport quale disciplina scolastica;

56. sottolinea la necessità di adottare un approccio integrato alle città attive, che promuova l'attività fisica nella quotidianità dei cittadini europei, anche sul luogo di lavoro, e aumenti e sviluppi una mobilità e mezzi di trasporto attivi e sostenibili;

57. accoglie con favore iniziative e campagne volte a promuovere l'attività fisica, quali la settimana europea dello sport, #BeActive e HealthyLifestyle4All, e incoraggia la Commissione a intensificare la comunicazione in merito a tali eventi negli Stati membri, orientandola in particolare alle scuole; sottolinea l'importanza di effettuare valutazioni periodiche della diffusione e dell'impatto di tali iniziative;

58. chiede che gli orientamenti dell'UE sulla duplice carriera degli atleti siano attuati e promossi in ciascuno Stato membro nonché estesi a tutto il personale impegnato nello sport strutturato e che siano previste iniziative specifiche di riqualificazione;

59. ribadisce l'invito rivolto alla Commissione, agli Stati membri, alle federazioni e alle società sportive a promuovere opportunità di duplice carriera per gli atleti e invita la Commissione a valutare la possibilità di includere la mobilità transfrontaliera degli atleti nel prossimo programma Erasmus+;

60. ribadisce la necessità di elaborare una strategia di sostegno agli ex atleti al fine di garantire loro un accesso adeguato all'occupazione, all'acquisizione di competenze o alla riqualificazione;

61. sottolinea il ruolo degli allenatori, del personale sportivo, degli insegnanti e degli animatori socioeducativi nello sviluppo delle abilità e nella formazione dei bambini e dei giovani e sottolinea che una formazione adeguata svolge un ruolo fondamentale nell'incoraggiare la partecipazione allo sport e nel garantire un ambiente sicuro per tutti;

62. accoglie con favore l'inclusione della mobilità del personale sportivo nel programma Erasmus+ 2021-2027 e invita la Commissione, le agenzie nazionali e le federazioni sportive a informare il pubblico in merito a questa nuova opportunità;

63. invita la Commissione e gli Stati membri a elaborare norme comuni a livello di UE per garantire che tutti gli allenatori dispongano delle competenze e della formazione adeguate per allenare giovani e bambini;

64. invita la Commissione a istituire una rete di ambasciatori dello sport per fare leva sull'influenza di modelli di riferimento rispettati nel mondo sportivo al fine di promuovere l'attività fisica e stili di vita sani;

65. riconosce il prezioso contributo che i volontari nel settore dello sport apportano alla società e invita la Commissione e gli Stati membri a creare, conformemente all'agenda per le competenze dell'UE e sulla base del sistema europeo di accumulazione e trasferimento dei crediti (ECTS) e del sistema europeo di crediti per l'istruzione e la formazione professionale (ECVET), un sistema per il riconoscimento delle qualifiche ottenute dai volontari, ivi compresi gli allenatori volontari;

Aiutare lo sport a garantire una ripresa efficace

66. insiste sulla necessità di istituire meccanismi di sostegno e di finanziamento specifico volti a ridare slancio al settore sportivo, come pure a tutti gli sport, a seguito della pandemia di COVID-19, anche mediante fondi di sostegno nazionali, il dispositivo per la ripresa e la resilienza e i fondi strutturali dell'UE;

67. si compiace del fatto che alcuni Stati membri abbiano inserito lo sport nei rispettivi piani nazionali per la ripresa e la resilienza;

68. invita la Commissione a fornire dati sugli investimenti e le riforme relativi allo sport nella sua relazione di riesame sull'attuazione del dispositivo per la ripresa e la resilienza, che sarà presentata al Parlamento e al Consiglio nel 2022;

69. accoglie con favore l'aumento della dotazione destinata allo sport nell'ambito dell'attuale programma Erasmus+ e sostiene ulteriori sinergie tra fondi e programmi, quali «UE per la salute» e LIFE; sottolinea che l'eliminazione di tutti gli ostacoli nel processo di presentazione delle domande a livello nazionale è fondamentale per sfruttare meglio tali strumenti al fine di sostenere la ripresa nello sport;

70. deplora l'assenza di un riferimento esplicito allo sport nel regolamento sul programma «UE per la salute»;

71. esorta le istituzioni dell'UE ad aumentare notevolmente il bilancio dedicato agli sport di base a titolo del programma Erasmus+ nell'ambito del prossimo periodo di programmazione finanziaria;

72. evidenzia la necessità di incrementare ulteriormente i finanziamenti a favore dello sport, anche al di là del programma Erasmus+, in modo mirato e concentrandosi sulla dimensione sociale dello sport, soprattutto negli sport di base;

73. sottolinea l'importanza di azioni preparatorie e progetti pilota nel settore dello sport che offrano finanziamenti supplementari agli sport di base e producano risultati promettenti;

74. invita la Commissione ad aumentare il numero di progetti pilota e azioni preparatorie accettati nel settore sportivo;

75. sottolinea la necessità di sostenere il turismo sportivo in quanto strumento per stimolare la ripresa e la resilienza del settore dello sport a seguito della pandemia di COVID-19;

76. rammenta l'importanza di tutelare gli sport tradizionali e di promuoverli mediante finanziamenti adeguati quali parte integrante del patrimonio culturale europeo e dell'identità regionale;

77. invita le autorità nazionali, regionali e locali a riconoscere il ruolo fondamentale dello sport e dell'attività fisica in settori quali la rigenerazione urbana, il turismo e la coesione territoriale e a incoraggiare gli investimenti pertinenti nell'ambito della politica di coesione dell'UE, in particolare a titolo del Fondo sociale europeo Plus, del Fondo europeo di sviluppo regionale e del dispositivo per la ripresa e la resilienza;

78. invita la Commissione a incoraggiare il ricorso ai finanziamenti di REACT-EU per i progetti relativi alle infrastrutture sportive, purché queste siano sostenibili, contribuiscano alla ripresa economica a lungo termine e sostengano il turismo;

79. richiama l'attenzione della Commissione e delle autorità di gestione sull'importante ruolo delle piccole società ed associazioni sportive ed evidenzia la mancanza di risorse umane e materiali a loro disposizione per accedere ai finanziamenti europei e al sostegno mirato;

80. invita gli Stati membri a valutare la possibilità di applicare l'aliquota IVA minima al settore dello sport come strumento per agevolare l'accesso ai suoi servizi a seguito della pandemia di COVID-19;

81. invita la Commissione a elaborare una metodologia per definire i criteri per la misurazione e il monitoraggio dell'impatto sociale dei progetti legati allo sport, in collaborazione con tutte le parti interessate pertinenti, comprese la società civile, le parti sociali e le autorità pubbliche, e ad aggiornare e presentare periodicamente dati sull'impatto sociale dello sport;

82. esorta la Commissione e gli Stati membri a presentare e aggiornare regolarmente dati sull'impatto economico dello sport;

Favorire la transizione verso un futuro sostenibile e innovativo

83. prende atto degli sforzi profusi dalle società e dalle federazioni per garantire la sostenibilità ambientale; invita tuttavia le istituzioni dell'UE, gli Stati membri e le federazioni sportive a sostenere e promuovere ulteriormente lo sviluppo dello sport e l'organizzazione di eventi sportivi ambiziosi dal punto di vista ambientale;

84. insiste sull'allineamento dello sport ai principi del Green Deal europeo e sul suo contributo all'educazione ambientale e al cambiamento dei comportamenti;

85. invita la Commissione e gli Stati membri a sostenere la transizione ecologica del settore del sport, in particolare per quanto concerne la costruzione, l'ampliamento e la ristrutturazione delle infrastrutture sportive, compresi gli impianti per gli sport invernali;

86. sottolinea l'importanza dello sport e dell'attività fisica nell'ambito del nuovo Bauhaus europeo e riconosce il potenziale per lo sviluppo di spazi attivi e la promozione di infrastrutture sportive sostenibili; invita la Commissione a garantire che i progetti legati allo sport, in particolare quelli nei luoghi pubblici, siano considerati prioritari nell'ambito di tale iniziativa;

87. invita la Commissione e gli Stati membri a stabilire criteri minimi di accessibilità, parametri di riferimento in materia di sostenibilità e norme di sicurezza per le infrastrutture sportive armonizzati, comprese misure tese a prevenire ogni forma di molestie, e a promuovere l'inclusione come pure la mobilità degli atleti e dei lavoratori del settore sportivo;

88. chiede che si presti particolare attenzione alle condizioni di lavoro dei lavoratori edili coinvolti nella costruzione di infrastrutture sportive;

89. sottolinea l'importanza dell'innovazione e della collaborazione intersettoriale nello sport, soprattutto dello sviluppo di strumenti digitali volti ad aumentare la pratica dell'attività fisica, con particolare attenzione ai giovani;

90. sottolinea che, nel contesto della pandemia di COVID-19, occorre prevedere nuove modalità di organizzazione degli eventi sportivi avvalendosi delle tecnologie digitali disponibili;

91. invita la Commissione e l'Istituto europeo di innovazione e tecnologia a istituire una comunità della conoscenza e dell'innovazione (CCI) nel settore dello sport al fine di stimolare l'innovazione, la resilienza e la collaborazione transnazionale;

92. invita le istituzioni dell'UE ad avviare un dibattito sul futuro e sulle opportunità dello sport elettronico e a raccogliere dati per valutare tale settore e presentare uno studio sul suo impatto sociale ed economico;

93. invita la Commissione a contrastare efficacemente e senza indugio il problema crescente dello streaming illegale di eventi sportivi in diretta;

o

o o

94. incarica il suo Presidente di trasmettere la presente risoluzione al Consiglio, alla Commissione, ai governi e ai parlamenti degli Stati membri, nonché alle federazioni e organizzazioni sportive europee, internazionali e nazionali.